



SCUDO DI SAN MICHELE PANE DOLCE

NATO E PRODOTTO A TIRANO (SO)
PER LA FESTA DELLA
**APPARIZIONE
DELLA MADONNA**

– 29 SETTEMBRE 1504 –

**PROPOSTO OGNI ANNO NEL PERIODO
DAL 1 SETTEMBRE AL 15 OTTOBRE**



COS'È LO «SCUDO»

Lo «**Scudo di San Michele**» è un pane dolce arricchito di zucchero nella parte superiore, adatto alla prima colazione o alla merenda. Si tratta di un prodotto tradizionale legato alla festa dell'Apparizione della Madonna di Tirano al Beato Mario Homodei, avvenuta il **29 settembre 1504**. All'alba il Beato si stava recando in un suo podere a raccogliere dei fichi quando venne rapito dagli angeli e portato nel luogo dove oggi sorge il santuario. La tradizione racconta che Maria gli apparve accompagnata dall'angelo custode dello stesso Mario e dall'arcangelo San Michele. Michael, "**La Forza di Dio**", è uno degli angeli più importanti delle schiere celesti insieme a Gabriel, Raphael, e Uriel. Michele è colui che caccia all'inferno Lucifero quando si ribella a Dio; pesa le anime e protegge uomo e luoghi sacri dai pericoli del diavolo. Dal 1589 la sua statua svetta sopra la Basilica tiranese, dando origine a



varie leggende. Michele sopra la cupola e l'esatto centro della piazza e da più di quattro secoli veglia sui pellegrini e sull'intera città di Tirano. Ecco perché il suo **scudo** diventa un dolce di buon auspicio: è diviso in varie parti e dentro una di esse si nasconde un **fico**: buona fortuna a chi riuscirà a trovarlo per primo!

COSA DICE IL «MICHELE»?

La statua della cupola è una banderuola e può quindi aiutare a trarre pronostici metereologici. I Tiranesi la guardano e dicono: «*Cusa 'l dis al Michél?*».

Sguardo rivolto verso **Bormio** si potrebbe avere **vento forte** in estate o **bufera** in inverno. Sguardo rivolto verso **Sondrio**, purtroppo **brutto**

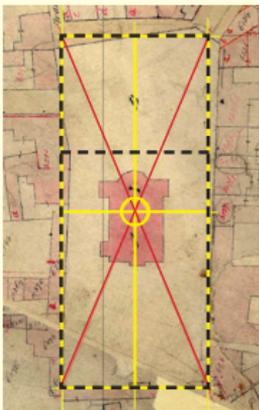


Foto Ivan Previsdomini, 2025 (p.g.c.)

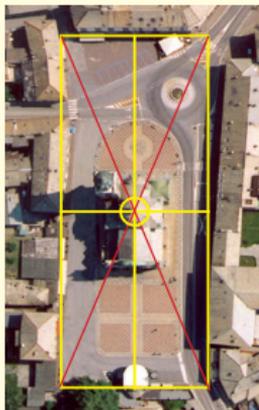
tempo. Infine, con sguardo rivolto verso la Svizzera si dovrebbe avere **bel tempo**.

SAN MICHELE SOPRA LA CUPOLA È IL CENTRO DELLA PIAZZA BASILICA

L'asse verticale della cupola della Basilica è il centro esatto della pianta a croce latina della chiesa. È anche il centro della Piazza che ha la forma di un rettangolo pari a una volta e mezza la *sezione aurea*. Utilizzata dai Greci nelle loro opere, venne calcolata da Fibonacci all'inizio del XIII sec. e palesata da Keplero all'inizio del XVII sec..



A sinistra: Comune di Tirano; mappa catastale (Venosta, 1785). Realizzazione informatica Zoia e Mandelli (2006).



A destra: Foto di Piazza Basilica realizzata con deltaplano da Ermete Folini di Chiuro (2005).



NASCITA DI UN DOLCE CARATTERISTICO

Nel 2006 **Pietro Maletti**, cittadino di Madonna di Tirano, nell'organizzare l'annuale ciclo di manifestazioni «*TiranoEstate2006*» per il Comune di Tirano, pensò che sarebbe stato appropriato, per la città e per la Valtellina intera, creare un dolce che avrebbe potuto diventare caratteristico del luogo e prodotto in occasione della festa dell'Apparizione della Madonna di Tirano. Nasce così l'idea del dolce con la forma dello scudo dell'Arcangelo, da secoli protettore della comunità tiranese e valtellinese, che il 29 settembre 1504 apparve con la Madonna, al Beato Mario Homodei.

I panettieri della "Contrada Madonna", **Graziano Andreoli** e **Remo Delle Coste**, accolgono con entusiasmo l'idea e fanno il resto! Insieme all'ideatore studiano il tipo di dolce, gli ingredienti, il tipo di cottura; pensandolo, infine, un pane dolce arricchito con zucchero e con dentro un fico secco collocato a caso al suo interno. Un fico come quelli che Mario Homodei andava a raccogliere quella mattina in cui gli angeli lo presero e lo portarono in volo al cospetto della Vergine. Il punto è esattamente quello che lei indicò per costruire la chiesa che dal 1927, per concessione di papa Pio XI, è elevata al rango

di **Basilica minore di Santa Romana Chiesa**, sino ad ora unica nella provincia di Sondrio. Oggi è un fatto che lo «**Scudo**», ormai conosciuto a livello nazionale e anche oltre confine, è diventato anch'esso un segno distintivo del 29 settembre e, con gran piacere – soprattutto per il suo gradevole gusto ma anche per la curiosa e giocosa ricerca del fico in una delle sue parti – si lascia mangiare davvero, davvero volentieri!

TRENTADUE VOLTE E PIÙ L'ARCANGELO MICHELE

Nella Basilica, o in importanti opere legate ad essa, San Michele viene rappresentato almeno trentotto volte.

ESTERNO – Facciata: **1** finestra sx – Portale sud: **2** battente sx – Retro: **3** statua sopra l'abside – Cupola: **4** statua banderuola – Campanile: **5** portalino; **6** (6° liv.) campana nord; **7** (7° liv.) campana est dedicata all'arcangelo e **8** campana ovest. **INTERNO** – Abside: **9** statua argento/oro; **10** Tela *Incoronazione della Vergine*, 1637; **11** intarsio nella porta per il campanile – Altare Apparizione: **12** bassorilievo della teca – Cantoria: **13** tela dell'*Apparizione* – Pulpito: **14** statua nel fronte centrale – Organo: **15** statua nel parapetto; **16** tela a calata – Inginocchiatoio: **17** davanti altare Apparizione

– Vetrare: **18** rosone meridionale – Sacrestia: **19** statuetta lignea sopra un armadio – Ricami: **20** stendardo, sec. XVIII; **21** ovale di pianeta, sec. XVIII; **22** in due paramenti rossi, 1755; **23** raso ricamato in cornice lignea, sec. XVIII; **24** ovale di paliotto, 1871; **25** ombrello basilicale, 1927; **26** stampa di inizio del *Libro dei Miracoli*. **TRA I VARI EX VOTO** – **27** Quadro della Madonna col "beretino", 1680; **28** infermo risanato dalla malattia, 1806; **29** bambina salvato da canale, 1829; **30** donna guarita dall'infermità, 1866; **31** donna caduta da un ballatoio, 1880; (30) uomo fugge da armati, sec. XX; **32** tavoletta in avorio di mammoth donato da famiglia tiranese, 2005. **ALTRO LUOGO** – Tirano, chiesa S. Martino: **33** dipinto Ligari; **34** medaglione nella volta – Pinacoteca Ambrosiana Milano: **35** tela Ligari, 1747 – Collezioni private: **36** incisione devozionale acquarellata arancione, sec. XVII; **37** incisione devozionale con miracoli; **38** incisione dal libro di G.M. Quadrio, 1753.



Dalla statua dell'abside - Foto Ivan Previsdomini (p.g.c.)



La statua sopra la cupola del Santuario. Alta 165 cm, in origine doveva essere dorata e argentata e un'iscrizione ricorda l'autore e la data di posa: «*Francesco Guicciardi, valente orafo di Ponte in Valtellina, anno 1589*». Foto Ivan Previsdomini, 2005 (p.g.c.)